

1.4.2 IL PROCESSO DI REDAZIONE ED ELABORAZIONE DEL PTPCT RUOLO DELL'ORGANO DI INDIRIZZO, DI GESTIONE, DI CONTROLLO E DEGLI STAKEHOLDER ESTERNI

Organo di indirizzo:

Il PNA 2025 stabilisce che gli obiettivi anticorruzione e trasparenza vanno programmati dall'organo di indirizzo, alla luce delle peculiarità di ogni Amministrazione/Ente e degli esiti dell'attività di monitoraggio sul Piano, e comunque anche a supporto delle strategie di creazione del Valore pubblico contenute nel PTPCT.

L'organo di indirizzo di PuntoZero è individuato nell'Assemblea dei Soci, composta da tutti i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni socie di PuntoZero, che individua gli obiettivi societari e fornisce indicazioni all'organo di amministrazione e gestione su come indirizzare le strategie societarie.

Gli Enti pubblici soci, anche tramite l'Unità di Controllo Analogico di cui al precedente paragrafo 1.2, operano un corretto controllo sulla gestione societaria, analogo a quello svolto sui propri uffici, attraverso poteri di direzione, supervisione, informazione, consultazione, di valutazione e verifica, di controllo preventivo, consuntivo e ispettivo, sulla partecipata *in house* PuntoZero, ivi compreso il PTPCT di quest'ultima.

Organo di gestione:

Come sopra indicato spetta poi all'organo di gestione fornire alla Società gli specifici obiettivi in ambito di Anticorruzione e Trasparenza.

Sulla base degli indirizzi strategici individuati dall'ANAC e dall'Assemblea dei Soci - o comunque dal socio di riferimento Regione Umbria, anche per conto degli altri Soci - l'Amministratore Unico, organo di amministrazione e gestione di PuntoZero, individua gli obiettivi societari finalizzati a realizzare un corretto sistema di prevenzione della corruzione e di gestione del rischio, oltre che un efficace sistema di trasparenza dei dati.

Per il PTPCT 2026-2028 l'Amministratore Unico - con Determinazione del 22/12/2025 - ha individuato 7 obiettivi strategici e precisamente:

1. reintroduzione graduale in azienda del Modello Organizzativo ex D.Lgs.. 231/2001;
2. incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte dei Soci e degli altri *stakeholder*, sia interni che esterni, attraverso il miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "*Società Trasparente*" ed il progressivo adeguamento di quest'ultima agli schemi di pubblicazione definiti da ANAC con Delibera n. 495/2025;
3. mantenimento degli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nell'ambito del sistema di valutazione del personale;
4. monitoraggio e aggiornamento delle attività relative alla mappatura e analisi dei rischi e alle relative misure di mitigazione;
5. incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale, anche ai fini della promozione del valore pubblico;
6. monitoraggio periodico delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione previste dal PTPCT;
7. promozione della cultura della trasparenza all'interno dell'organizzazione, attraverso attività di sensibilizzazione e formazione per tutti i dipendenti sui principi della trasparenza proattiva, inclusi gli obblighi di pubblicazione.

Per quanto riguarda l'obiettivo n. 1 "*Reintroduzione graduale in azienda del Modello Organizzativo ex D.Lgs.. 231/2001*" - particolarmente rilevante nell'ambito dell'attuale sistema anticorruzione di PuntoZero - occorre evidenziare che con D.G.R. n. 180 del 05/03/2025 "*Approvazione del Piano di Governance delle Società partecipate, delle agenzie regionali e altri enti regionali*" notificata a tutte le Società partecipate dalla Regione Umbria, l'Amministrazione regionale ha stabilito che: "*... le società controllate sono tenute ad introdurre ed implementare adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità e per assicurare la massima trasparenza dell'attività espletata. In particolare si dovranno dotare del modello di cui al D.Lgs. n. 231/2001, che dovrà essere implementato estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione nell'interesse o a vantaggio della società, ma anche ai fini del conseguimento degli 32 obiettivi previsti nella legge del 6 novembre 2012, n. 190 (e pertanto a tutti i reati ivi previsti). A tal proposito si rileva la possibilità di applicare congiuntamente il predetto modello alla società e sue partecipate*" (§ 7.3).

PuntoZero (all'epoca Umbria Salute e Servizi Scarl) dal 2020 aveva abbandonato tale

modello organizzativo 231 (ex D.lgs. 231/2001) per adottare appieno l'attuazione della L.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" in analogia alle pubbliche amministrazioni socie di cui PuntoZero è Società *in house*, ritenendo l'attività di controllo disciplinata dal D.Lgs. n. 231/2001 ricompresa nelle ampie e complessive attività di controllo e monitoraggio del Sistema Anticorruzione da tempo adottato dalla Società consortile applicando *in toto* la normativa di riferimento per le pubbliche amministrazioni socie/consorziate (oltre alla L. n. 190/2012, il D.Lgs. 33/2013, i Provvedimenti ANAC, etc.) e fermi restando i costanti e capillari controlli "analoghi a quelli effettuati nei confronti dei propri uffici" operati dagli enti pubblici Soci/consorziate nell'ambito del rapporto *in house providing* con PuntoZero.

A seguito delle indicazioni fornite dal socio di riferimento Regione Umbria con la citata D.G.R. n. 180/2025 tuttavia, l'attuale Amministratore Unico ha ritenuto di adeguare la Società alle indicazioni regionali, decidendo la progressiva reintroduzione nel corso del triennio 2026-2028 del Modello Organizzativo 231 in azienda. Si tratta di una decisione che tiene conto del complessivo ruolo svolto dalla Società sia come soggetto partecipato *in house providing* da pubbliche amministrazione, sia quale società di natura privatistica, fornitrice di servizi di valenza economica verso le pubbliche amministrazioni socie.

Il PNA 2025 suggerisce inoltre una serie di obiettivi di cui alcuni particolarmente idonei a divenire obiettivi strategici del PTPCT 2026-2028 di PuntoZero, in quanto in linea con l'evoluzione del Piano triennale degli ultimi anni della Società ed aderenti alle linee di indirizzo fornite dal Socio di riferimento Regione Umbria.

Tali obiettivi sono stati recepiti per gran parte con gli ulteriori obiettivi strategici (dal n. 2 al n. 7) individuati dall'Amministratore Unico con la Determinazione del 22/12/2025 sopra citata.

Nell'ambito del sistema anticorruzione aziendale l'organo di gestione aziendale deve inoltre:

- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate ed adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica

pubblica che coinvolgano l'intero personale.

Organo di controllo:

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) o la struttura con funzioni assimilabili, che in PuntoZero coincide con il Sindaco Unico Revisore, deve:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri soggetti coinvolti, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, compreso il relativo monitoraggio;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei relativi rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della *performance* e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Il RPCT può avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, da individuarsi in PuntoZero nell'organizzazione del Sistema della Qualità, per:

- o attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di amministrazione e gestione il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- o svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

È opportuno che anche i dipendenti partecipino attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Sono altresì coinvolti tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti con l'obbligo di fornire gli stessi tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

Dal 2024, al fine di assicurare adeguato sostegno alle attività del nuovo RPCT, è stata riconosciuta la "funzione di supporto al RPCT" nel personale dell'Ufficio Legale, Societario e Privacy.

La programmazione delle attività attuative delle misure generali è stata preventivamente condivisa con l'Amministratore Unico, sia in considerazione dei profili strettamente connessi alla programmazione strategica ed operativa, sia in quanto strumenti di governo di sistema, che incidono sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione e intervengono in materia trasversale sull'intera azienda.

L'aggiornamento delle matrici di mappatura dei processi e l'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione vede coinvolti tutti i dirigenti della Società e, spesso, anche il personale dei diversi uffici.

Questi, infatti, detengono la conoscenza in materia di configurazione dei processi e di quali profili di rischio possano presentarsi. Sono dunque qualificati ad identificare le misure di prevenzione che maggiormente si attagliano alla fisionomia dei rispettivi processi. Le misure di prevenzione e trasparenza costituiscono, tra l'altro, parte integrante degli obiettivi dirigenziali, cui è subordinata l'indennità di risultato.

I Responsabili di Area organizzativa ed i responsabili di processo partecipano alla gestione del rischio anticorruzione, assicurandone il governo limitatamente agli ambiti operativi di propria competenza, come individuati nel PTPCT.

I dirigenti di PuntoZero ed i responsabili delle Aree organizzative in particolare devono:

- promuovere la diffusione e la conoscenza del PTPCT e del Codice di Comportamento attraverso l'identificazione dei fabbisogni formativi e informativi;
- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle rispettive unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- definire/proporre idonee procedure interne, correlate alle attività a rischio, volte a disciplinare il funzionamento dei controlli di primo livello loro demandati, fermo restando che sarà sempre il RPCT ad esercitare l'attività di vigilanza, anche sulle attività di controllo di primo livello, ai fini della verifica del funzionamento e dell'osservanza del PTPCT;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento del PTPCT;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative, delle procedure di riferimento del PTPCT;
- tenere conto, in sede di valutazione delle *performance*, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

- informare il RPCT di tutti i fatti o gli atti di cui vengano a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento e del PTPCT e che possano comportare un aumento significativo del rischio di corruzione;
- collaborare con il RPCT per l'individuazione dei flussi informativi periodici relativi alle aree a rischio loro affidate;
- redigere ed inviare i flussi informativi periodici al RPCT, per le aree di attività a rischio di competenza;
- segnalare al RPCT ogni esigenza di aggiornamento/modifica dei presidi e dei controlli in essere (ad es. in caso di cambiamenti organizzativi).

Come meglio precisato al successivo § 1.6, le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono parte integrante degli obiettivi dirigenziali, cui è subordinata la relativa indennità di risultato.

-